

Adelaida Thelander, Orlando, Rosalio Ame Recupie

- Ricerca di punti d'incontro con le istituzioni tutte e la pubblica amministrazione, per snellire i processi di autorizzazione all'uso terapeutico della canapa;
- Sostegno ai pazienti e agli interessati che intendono intraprendere il percorso per la richiesta di terapia con la canapa terapeutica;
- Organizzazione, coordinamento e promozione di eventi culturali legati alle informazioni sull'uso della canapa e all'uso della canapa medesima, attraverso convegni, concorsi, meeting, tavole rotonde, eventi e discussioni aperte volte alla valorizzazione di tale uso nei limiti consentiti dalla legge;
- Organizzazione, coordinamento e promozione di eventi culturali legati all'arte, alla musica e alla letteratura, attraverso convegni, concorsi, meeting, tavole rotonde, eventi e discussioni aperte volte alla valorizzazione delle tradizioni artistico culturali locali del territorio;
- Organizzazione di mercatini artigianali e/o artistici con l'intento di promuovere, diffondere e condividere vari prodotti basati sulla canapa;
- Organizzazione, presentazione e promozione di libri ed estemporanee di pittura sulla canapa;
- Organizzazione di corsi di didattica sul mondo della canapa. I corsi sono rivolti a tutti gli individui senza distinzione di età e di sesso, ed anche ai diversamente abili;
- Organizzazione di corsi sull'uso della canapa. I corsi sono rivolti a tutti gli individui senza distinzione di età e di sesso, ed anche ai diversamente abili;
- Organizzazione di corsi di pittura, corsi di cucito creativo e non creativo, corsi di make up, corsi di arte culinaria, corsi teatrali e di movimento teatrale, corsi di artiterapie e corsi di musica strumentale, corsi e realizzazioni di videoclip, corsi di fotografia. I corsi sono rivolti a tutti gli individui senza distinzione di età e di sesso, ed anche ai diversamente abili;
- Esercizio di attività formative ed educative sull'uso della canapa intra ed extra scolastiche destinate agli iscritti e agli associati attraverso la realizzazione di incontri multidisciplinari creativi e

frances JIAE

innovativi, corsi, lezioni, laboratori, ascolto di musica;

- Organizzazione e promozione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso, quali gite e visite guidate presso monumenti e siti archeologici territoriali e locali, percorsi enogastronomici;

L'intento è quello di diffondere e assicurare l'uso della canapa ai fini terapeutici, già previsto in Italia (Aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 09 ottobre del 1990, n. 309 e successive modifiche e integrazioni. Inserimento nella tabella II sezione B dei medicinali di origine vegetale a base di cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture). (13A00942) (GU Serie Generale n. 33 del 08.02.2013). Ci si rivolge a tutti i pazienti affetti da patologie per le quali esistono già casi dimostrati nella letteratura scientifica di utilizzo della cannabis per le medesime patologie con miglioramento dello stato di malessere (che sia esso fisico e/o mentale) provocato dalla patologia stessa.

Occorrerà usare la cultura della canapa come scopo terapeutico e diffonderla il più possibile attraverso numerosi canali unitamente alle realtà del territorio locali e nazionali; attraverso una regia oculata e aperta, sarà possibile creare degli eventi in cui i beneficiari iscritti e associati saranno tutti coloro che vogliono partecipare alle iniziative proposte dall'associazione.

Le attività svolte saranno indirizzate, altresì, ad una formazione intra ed extra-scolastica, anche estiva, che attraverso laboratori multidisciplinari trasferiranno a qualsiasi individuo nozioni utili al proprio percorso di studi nell'uso terapeutico della canapa. Trattasi di attività che attraverso il lavoro dei volontari e/o dipendenti e/o iscritti e/o associati nei limiti delle disposizioni previste dal CTS e nel rispetto di quanto indicato dalla legge in materia di uso terapeutico della cannabis.

L'attività turistica intesa come conoscenza del territorio in cui si vive diventa fondamentale per conoscere e capire le dinamiche e le fragilità del luogo in cui si vive, quindi le visite guidate presso centri sociali, musei, aree archeologiche, monumenti religiosi diventano attraverso l'esercizio ludico - sociale, un momento di apprendimento importante. E', pertanto, fondamentale la promozione e la valorizzazione del

Adalgisa Interlandi
Orelaub Roizilij
Ame. Recenglie

Carlo Vito
3
Alvin Paul
Fornaciari

turismo attraverso la gestione di attività culturali, artistiche di interesse sociale.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

Per fare ciò l'ente può, altresì, partecipare a bandi locali, nazionali ed europei legati alle finalità sociali che intende perseguire; Svolgere attività di collaborazione con enti pubblici e/o privati quali università, scuole, conservatori, enti statali, enti regionali, enti provinciali, enti comunali e qualsiasi altro soggetto che voglia sviluppare iniziative a sostegno della promozione sociale culturale delle informazioni sulla canapa e dell'uso terapeutico della medesima, del turismo e dell'inclusione sociale; Realizzare progetti che prevedono azioni sperimentali e innovative. Il tutto volto allo sviluppo e promozione di una cittadinanza attiva, alla non discriminazione, a un vero dialogo intergenerazionale e ad ambienti e stili di vita sani.

L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Al riconoscimento dell'associazione come Ente del Terzo Settore (ETS), e quindi inseguito all'emanazione del decreto che ne attesta la qualifica, la stessa si impegna a versare un quid, o contributo o una tantum, al comune di pertinenza per migliorare la qualità di vita del cittadino.

In altre parole l'associazione ha per oggetto sociale, a puro titolo esemplificativo, non esaustivo e nei limiti consentiti dall'art.10, comma 1, lettera c) del D.lgs 4 Dicembre 1997, n 460 lo svolgimento, anche e oltre a quanto scritto in precedenza, delle seguenti attività raggruppate in 45 punti:

1. Promuovere modifiche legislative che consentano la piena attuazione del diritto alla salute previsto dalla Costituzione italiana e tutelato da numerose convenzioni internazionali sottoscritte.
2. Promozione dell'esercizio alla libertà terapeutica.

Adalgisa
Friedlandi
Omarob
Rosalia
Ame
Reenghe

3. Promuovere iniziative che riconoscano come legale la costituzione di associazioni che svolgano attività diretta alla coltivazione canapa.
4. Promuovere attività legislativa che regolamenti l'utilizzo della cannabis per scopi terapeutici diretti a migliorare la patologia sofferta o lo stato di salute.
5. Promuovere una riforma regolamentata secondo modelli eticamente accettabili come quello europeo dei "Cannabis Social Club" basata sulla condivisione di informazioni e l'interazione tra le istituzioni e la società civile in grado di determinare una cultura e un modello che consentano il passaggio da un mercato illecito controllato dalla criminalità organizzata ad un mercato lecito.
6. Promuovere attività che regolamentino come lecita l'attività di coltivazione privata della canapa diretta al consumo personale.
7. Attività di prevenzione attraverso campagne di sensibilizzazione sull'abuso di sostanze stupefacenti e suoi rischi per la salute.
8. Elaborazione, promozione e realizzazione progetti di solidarietà sociale mirati ai consumatori di sostanze stupefacenti ed ai cittadini delle zone interessate dal fenomeno dello spaccio o narcotraffico al fine di diffondere consapevolezza degli effetti provocati dall'abuso delle stesse sensibilizzando la riduzione del danno derivante da dipendenze.
9. Portare a conoscenza della collettiva opinione pubblica la storia millenaria degli usi della canapa, l'evoluzione degli studi scientifici sulla stessa con particolare riferimento ai principi attivi naturali della cannabis e le evidenze cliniche sui pazienti secondo fonti nazionali ed internazionali.
10. Promuovere la realizzazione del modello "Cannabis Social Club" come già predisposto dalla rete europea "ENCOD" affinché in Italia possa essere fungere da progetto pilota, sperimentale, e rivolto alla ricerca di una equa soluzione riguardante il problema dell'approvvigionamento. Unitamente alla coltivazione privata destinata all'uso personale rappresentano una soluzione idonea per sottrarre il commercio della cannabis al mercato illegale con la conseguente regolamentazione dell'uso in un'ottica orientata alla riduzione del danno e dei rischi sia per la società che per i consumatori finali.

Carly
V. S.
5
Alm
Pau
Fiorini



11. Promuovere, incentivare e supportare le istituzioni locali, regionali e nazionali, sulle proposte, anche di legge, che rendano possibile l'associazione tra consumatori secondo le modalità già previste dalla disciplina che regola i Social Club presenti in diversi Paesi.

12. Utilizzare il modello organizzativo basato sull'"auto-mutuo-aiuto", ovvero l'insieme di "tutte le misure adottate da professionisti per promuovere, mantenere o recuperare la salute - intesa come completo benessere fisico, psicologico e sociale - di una determinata comunità" (così come espresso dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, che lo indica tra gli strumenti di maggior interesse per responsabilizzare i cittadini rendendoli protagonisti dell'assistenza sociosanitaria migliorandone il benessere della comunità).

13. Promuovere una cultura che consenta la transizione della Cannabis, e suoi derivati naturali, da un mercato illecito ad una forma di commercializzazione regolamentata secondo il modello organizzativo dei "Cannabis Social Club" basato sulla ricerca, produzione e condivisione di informazione accurata e relativa interazione tra la società civile e le istituzioni. Favorire attraverso la corretta informazione la conoscenza di metodologie e progetti sperimentali di uso, sia medico che ricreativo, sulle droghe leggere.

14. Promuovere, stimolare e facilitare la ricerca italiana su tutti gli aspetti inerenti l'utilizzo a scopo terapeutico della Cannabis naturale affinché si evidenzino l'effettiva differenza curativa in confronto agli alternativi cannabinoidi sintetici brevettabili al fine di ridurre la produzione di nuovi farmaci, la modificazione genetica della pianta, gli effetti collaterali e gli scarsi effetti benefici prodotti da quest'ultimi.

15. Promuovere attività idonee ad ottenere il pieno riconoscimento, da parte dell'ordinamento normativo, dell'uso terapeutico della Cannabis al fine del trattamento di varie patologie, di molteplici sintomi, del miglioramento in relazione al proprio benessere psicofisico ed infine per mitigare gli effetti collaterali prodotti da altri farmaci.

16. Promuovere nel settore socio-sanitario la conoscenza di tutti gli aspetti ed elementi terapeutici della Cannabis, dei suoi derivati, degli standard qualitativi dettati dall'agricoltura biologica, dei metodi di somministrazione, dei dosaggi appropriati, delle analisi di laboratorio volte a quantificare le concentrazioni

Delia Rosalia Anne Recupile

Adalgisa P. Terlevoli

Carly Vitis
Guan

6

Alinda Panchu

Fiori 1000 Pita

Anne Ræenkleiv

[Handwritten signatures]

Ozkan Kozali

7

Podgise Interlandi

Shirley Norton

founder fire

24. Portare avanti gli scopi prefissati con l'ausilio di tutti i mezzi leciti assegnando incarichi a consulenti e/o lavoratori esterni, qualora l'attività svolta lo ritenga necessario dando conoscenza alla collettività sullo stato di sviluppo delle finalità attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi culturali, dibattiti, spettacoli, bandi e progetti.

Adalgisa Interdonati
Ozando Rosalia
Anne Recupie

25. Partecipare e collaborare a progetti che abbiano ad oggetto la produzione, la trasformazione della canapa industriale e dei suoi derivati per gli usi alimentari e tessili della cannabis.
26. Promuovere campagne d'informazione, di comunicazione, manifestazioni pubbliche sui temi costituenti le proprie finalità così come promuovere progetti indipendenti, coordinati o in collaborazione con altra Associazione il quale scopo sia necessariamente connessi con quelli della presente.
27. Svolgere azione di stimolo nei confronti dei rappresentanti politici facenti parte del Parlamento Europeo, del Parlamento Italiano, delle Istituzioni Politiche territoriali affinché si promuovano iniziative legislative idonee a regolare le politiche sugli stupefacenti, la riduzione del danno e quanto previsto dalle finalità, dallo scopo e dall'oggetto del presente Statuto.
28. Costituzione in giudizi civili, penali ed amministrativi al fine di tutelare gli obiettivi e le finalità dell'Associazione e gli interessi diffusi che la stessa rappresenta.
29. Reperire, attraverso modalità certe e tracciabili, sementi di canapa certificate sul territorio italiano ed estero.
30. Finanziare l'attività di certificazione delle varietà di canapa italiana la fine di conseguire la qualifica di detentore.
31. Attività di selezione e ricerca, coadiuvata dall'ausilio di enti di ricerca pubblici, dalle Università, dalle Agenzie Regionali per lo Sviluppo, di nuove varietà/fenotipi dalla pianta della canapa.
32. Tutelare i prodotti italiani trasformati e/o derivati dal seme di canapa con annesso controllo delle importazioni commerciali riguardanti i settori del tessile, nutraceutico, erboristico, alimentare, energetico.
33. Creazione di un protocollo di regolamentazione per quanto concerne il settore di trasformazione della canapa in prodotto alimentare con particolare attenzione alla salubrità dei prodotti, ed ai agenti inquinanti non ancora regolamentati sostenendo il più ampio utilizzo delle infiorescenze con annessa libertà nelle scelte imprenditoriali svolte sulla base delle richieste provenienti dal mercato.
34. Ricerca, assistenza, sovvenzione e finanziamento, anche attraverso la creazione di gruppi tecnici, per la valutazione dei suoli e/o locali adibiti all'attività di produzione e trasformazione dei derivati dalla pianta.

Principi di base

Alfredo Randi

Spina

Corle V.A.

Aldo
Pierluigi
Delfino
Delfino
Delfino

35. Assistenza amministrativa, burocratica e fiscale che concerne l'avvio delle attività dirette alla produzione ed alla rivendita dei derivati dalla pianta.
36. Supporto legale dell'attività di filiera diretta alla tutela del produttore, agricoltore, rivenditore e cliente finale che rispettivamente producano, commercializzino ed acquistino prodotti derivati dalla pianta.
37. Stipulare forme di coperture e convenzioni assicurative sulle attività svolte dirette a garantire i prodotti ed il ciclo di produzione dei derivati dalla pianta.
38. Fornire rete di servizi diretti alla produzione e sue fasi ed alla commercializzazione dei prodotti derivati dalla pianta.
39. Assistenza tecnico-pratica diretta alla produzione attraverso l'ausilio di gruppi di lavoro regionali, corsi professionali, corsi di approfondimento agricolo/florovivaistico e di distribuzione commerciale del prodotto derivato dalla lavorazione della pianta.
40. Ricerca e stipula di convenzioni con laboratori chimico/biologico al fine di seguire le opportune analisi e ricerche sulla pianta di canapa e/o il prodotto derivato.
41. Assistenza alla commercializzazione del prodotto derivato dalla lavorazione della pianta di canapa: confezionamento, etichettatura, web commerce, e-commerce, dropshipping e qualsiasi mezzo idoneo a pubblicizzare il prodotto finito alla collettività.
42. Fornitura e ritiro della materia prima (semi, fibra, infiorescenze) o supporto alla valutazione e vendita del prodotto ottenuto.
43. Estrazione in convenzioni con ditte farmaceutiche
44. Creazione di piccoli impianti (mobili o di servizio) su aree locali, individuate per la coltivazione della pianta di canapa, che posseggano un raggio un massimo di 50 km.
45. Assistenza e/o creazione di filiera che abbia come attività la coltivazione, produzione e trasformazione dei derivati dalla pianta di canapa.

ART. 3 (Ammissione e numero degli associati) Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.



9
Fornitura
Alfredo Nardi
Gino
A. de B...

Possono aderire e quindi far parte dell'associazione le persone fisiche e gli enti del Terzo settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare all'Organo di amministrazione una domanda che dovrà contenere:

- l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

L'Organo di Amministrazione delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

L'Organo di amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4 (Diritti e obblighi degli associati) Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi; - esaminare i libri sociali; - essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento; - frequentare i locali dell'associazione; -

Adalgisa Interludio Debanda Rossini Ave Recupio

- Arthur V. Ford



12

Walter DeLando Rosalip

Shirley Law

Painting, the

Al Presidente dell'Assemblea è attribuito il compito di verificare la regolarità delle deleghe, di accertare il diritto di intervenire degli associati e la loro legittimazione ad esercitare il diritto di voto. Delle riunioni di Assemblea si redige processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori e che sarà trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee a cura dell'organo amministrativo.

L'Assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

- nomina e revoca i componenti degli organi associativi e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti; - approva il bilancio di esercizio; - delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti; - delibera sulla esclusione degli associati; - delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto; - approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; - delibera lo scioglimento; - delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'associazione; - delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Per modificare l'Atto costitutivo e lo Statuto occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati.

ART. 8 (Organo di amministrazione) L'Organo di amministrazione opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Rientra nella sfera di competenza dell'Organo di amministrazione tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea; - formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea; - predisporre il Bilancio di esercizio da sottoporre all'assemblea e



Ana Pecuplie

Orlando Rosalio

Adalgisa Interlandi

l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge; - predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio; - deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati; - deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati; - stipulare tutti gli atti e contratti inerenti l'attività dell'associazione; - curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati; - deliberare in ordine alla quota associativa annuale.

L'Organo di amministrazione è formato da un numero di componenti, compreso tra 3 e 7, nominati dall'Assemblea per la durata di 3 anni e sono rieleggibili.

La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

L'Organo di amministrazione è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti e si riunisce almeno una volta l'anno.

Le deliberazioni dell'Organo di amministrazione sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 9 (Presidente) Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dura in carica quanto l'Organo di amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di amministrazione, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di amministrazione, svolge l'ordinaria

Carlo Vito

Spa

Alfredo Nardo

Fiorino

amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 10 (Organo di controllo) L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del DLgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. All'organo di controllo sono attribuiti i poteri ed i doveri previsti dalla legge e dai regolamenti. L'organo di controllo opera e funziona nel rispetto dell'art. 30 del DLgs. 3 luglio 2017 n. 117.

ART. 11 (Revisione legale dei conti) Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

ART. 12 (Patrimonio) Il patrimonio dell'associazione comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Fanno parte del patrimonio, oltre quello iniziale costituito dalla totalità dei conferimenti degli associati in sede di costituzione, anche:

- a) i beni di qualunque tipo e comunque suscettibili di valutazione economica che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- b) le eventuali erogazioni, donazioni e lasciti, a qualunque titolo, effettuati in favore dell'Associazione;
- c) la raccolta di fondi effettuata in conformità alla legge e ai regolamenti; d) ogni altra entrata che vada ad incrementare il patrimonio dell'Associazione.

L'Associazione potrà in essere raccolte fondi e, in generale, tutte le iniziative volte a finanziare la propria attività di interesse generale, ivi comprese, a titolo esemplificativo, la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

ART. 13 (Divieto di distribuzione degli utili) Ai fini di cui al precedente art. 12, l'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

ART. 14 (Risorse economiche) L'associazione può trarre le risorse economiche, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali: quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi da attività di raccolta fondi nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore. Tali risorse fanno parte del patrimonio dell'ente.

ART. 15 (Bilancio di esercizio) L'associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno. L'esercizio si chiude il trentuno dicembre di ogni anno.

Esso è predisposto dall'Organo di amministrazione, viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla

Anne Recenghe

Orelanb. Rosell

Adalgise Interlandi

Corb V. B.

gfr

16

Alvin Paulino

francesca

chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

L'Organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

ART. 16 (Bilancio sociale e informativa sociale) Se i ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate > 100 mila euro annui l'associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

Se ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate > 1 mln di euro annui l'associazione deve redigere, depositare presso il Registro unico nazionale del terzo settore e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale.

ART. 17 (Libri) Oltre alle scritture imposte dalla legge e dai regolamenti l'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche gli eventuali verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di amministrazione, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi.

ART. 18 (Volontari) I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.



Anne Recumple

Adalgisa - Interpoli - Odeab Roseip

Carlo Vito

df

17

Antonio Nardone

Fontana

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

ART. 19 (Lavoratori) L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.

ART. 20 (Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo) In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o a fini di utilità sociale, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio, di cui all'art. 45, comma 1, del DLgs. 3 luglio 2017, n. 117. L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente (pertanto senza obbligo) scelti tra i propri associati.

ART. 21 (Rinvio) Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile.